



Fincantieri acquista STX OSV. Bono: "Da oggi comincia nuova era"

Trieste, 21 dicembre 2012 - Fincantieri ha firmato un accordo per l'acquisizione da STX Europe del 50,75% di STX OSV, società quotata alla Borsa di Singapore, leader mondiale nella costruzione di mezzi di supporto alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale (Offshore Support Vessel). Con 21 cantieri in 3 diversi continenti, quasi 20.000 dipendenti e ricavi per Euro 4 miliardi, il Gruppo raddoppia le sue dimensioni. Fincantieri diventa uno dei primi cinque costruttori navali di riferimento su scala mondiale e unico produttore occidentale, anche per diversificazione, in grado di confrontarsi con i giganti asiatici. Rispetto ai primi 4 produttori, tutti coreani, il Gruppo Fincantieri si caratterizza per una posizione di leadership in tutti i settori navali high tech, arricchendo il proprio portafoglio prodotti attraverso l'ingresso nel settore dell'offshore oil&gas.

I termini dell'accordo sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione di Fincantieri e di STX Europe.

L'operazione prevede che Fincantieri, attraverso la propria società controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A., acquisisca il 50,75% di STX OSV ad un prezzo di SGD 1,22 per azione, pari ad un controvalore di circa Euro 455 milioni (circa SGD 730 milioni). Il prezzo di offerta corrisponde ad uno sconto del 12,9% e del 17,5% rispetto al prezzo di chiusura al 20 dicembre pari a SGD 1,40 per azione e alla media ponderata degli ultimi 3 mesi pari a SGD 1,48 per azione.

Il closing dell'acquisizione avverrà entro il primo quadrimestre 2013 al verificarsi di alcune condizioni sospensive. Solo allora, Fincantieri Oil & Gas S.p.A. promuoverà, in linea con i termini previsti dal regolamento della Borsa di Singapore, un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle rimanenti azioni.

Il valore totale dell'operazione, includendo sia l'acquisizione del 50,75% che l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, sarà pari a circa Euro 900 milioni (circa SGD 1.450 milioni) e verrà finanziata prevalentemente tramite l'utilizzo di risorse interne di Fincantieri e facendo ricorso ad un finanziamento bancario concesso da un pool composto da Banca IMI, BNP Paribas (filiale italiana), Carige e Unicredit. L'operazione di finanziamento vedrà inoltre la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti nel ruolo di finanziatore garantita da SACE.

STX OSV conta circa 9.200 dipendenti e 10 cantieri in tutto il mondo (5 in Norvegia, 2

in Romania, 1 in Vietnam e 1 in Brasile e un altro in corso di costruzione nello stesso paese). Nell'ultimo triennio ha generato mediamente ricavi pari a circa Euro 1,6 miliardi, EBITDA per circa Euro 190 milioni e al terzo trimestre 2012 vantava un carico di lavoro pari a Euro 2,1 miliardi.

Questa operazione segna l'ingresso di Fincantieri in un segmento di mercato complementare rispetto a quelli fino a oggi presidiati e, attraverso lo sviluppo di sinergie con i business in cui già opera, consentirà un incremento dei volumi produttivi i cui benefici avranno un impatto positivo non solo sull'occupazione dell'intero gruppo, ma anche sull'intero sistema produttivo italiano.

“Da oggi comincia una nuova era per Fincantieri”, ha dichiarato Giuseppe Bono, Amministratore Delegato di Fincantieri. “Infatti l'acquisizione di STX OSV migliorerà ulteriormente la nostra posizione di competitor internazionale di primo livello e rafforzerà l'impegno di Fincantieri nel perseguire una strategia di sviluppo e diversificazione per mantenere la competitività nel lungo periodo, permettendo di generare importanti ricadute positive sui nostri asset italiani”. Bono ha poi concluso: “Sono certo che questo sia il percorso giusto per ottimizzare la nostra posizione di leadership globale nella cantieristica ad alto valore aggiunto e per affermarci come campioni del mondo occidentale. È motivo di orgoglio per tutti i dipendenti e collaboratori di Fincantieri che una delle più antiche e nobili industrie nella storia sia un fattore strategico di sviluppo per l'Italia e crediamo anche motivo di fiducia nella capacità della nostra economia di guardare con più ottimismo al futuro”.

L'OPERAZIONE FINCANTIERI-STX OSV

- *In data 21 dicembre 2012*

Fincantieri ha firmato l'accordo per l'acquisto del 50,75% di STX OSV, società norvegese quotata alla Borsa di Singapore e leader mondiale nella costruzione di mezzi di supporto alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale

- *Il prezzo dell'offerta è di SGD*

1,22 per azione, pari ad un controvalore di circa Euro 455 milioni (circa SGD 730 milioni). Il prezzo di offerta corrisponde ad uno sconto del 12,9% e del 17,5% rispetto al prezzo di chiusura al 20 dicembre pari a SGD 1,40 per azione e alla media ponderata degli ultimi 3 mesi pari a SGD 1,48 per azione

- *Con 21 cantieri in 3 diversi*

continenti, quasi 20.000 dipendenti e ricavi per Euro 4 miliardi, il Gruppo raddoppia le sue dimensioni diventando uno dei primi cinque costruttori navali di riferimento su scala mondiale e unico produttore occidentale in grado di confrontarsi con i giganti asiatici. Rispetto ai primi 4 produttori, tutti coreani, il Gruppo Fincantieri si caratterizza per una posizione di leadership in tutti i settori navali high tech, arricchendo il proprio portafoglio prodotti attraverso l'ingresso nel settore dell'offshore oil&gas

- *Successivamente al closing*

previsto entro aprile 2013, Fincantieri promuoverà, in linea con i termini previsti dal regolamento della Borsa di Singapore, un'Offerta Pubblica di Acquisto sulle rimanenti azioni

- *L'operazione, del valore complessivo di circa Euro 900 milioni, verrà finanziata prevalentemente tramite l'utilizzo di risorse interne di Fincantieri e facendo ricorso ad un finanziamento bancario concesso da un pool di banche*
- *L'acquisizione di STX OSV consente a Fincantieri un'evoluzione complessiva del proprio posizionamento competitivo:*

- *significativo aumento dimensionale che permette di competere con i player di grandi dimensioni e che operano a livello globale*

- *sviluppo e diversificazione del portafoglio di business*

- *footprint produttivo globale con accesso a tutti i mercati ad alto potenziale*

- *valorizzazione del network produttivo italiano*

Scenario di riferimento

Negli ultimi dieci anni, Fincantieri ha raggiunto una posizione globale rilevante nella cantieristica ad alto valore aggiunto diversificando la propria attività sia nel mercato militare estero che in nuovi segmenti, crescendo tra il 2002 e il 2008 di oltre il 50% in termini di ricavi, a parità di risorse occupate e in presenza di ottimi risultati economico finanziari.

Fincantieri, nonostante la crisi abbia profondamente mutato il quadro internazionale di riferimento, è riuscita a difendere la sua posizione, grazie alla politica di diversificazione adottata da tempo ed all'implementazione di un piano di riorganizzazione per adeguare la capacità produttiva alla domanda. Tuttavia, le opportunità di mercato con cui si sta misurando l'Azienda risultano insufficienti a garantire una crescita adeguata nel medio-lungo periodo.

In particolare, nel segmento delle crociere, in cui Fincantieri è tra i principali *player*, la domanda mondiale di nuove unità nei prossimi anni si andrà ad attestare su una soglia di 6/8 ordinativi l'anno, valore in ripresa rispetto agli anni precedenti, tuttavia decisamente inferiore ai 12/13 del periodo pre-crisi. Tale mercato ha inoltre sperimentato un crescente livello di competizione globale, come dimostrato dall'acquisizione della commessa di due navi per il brand Aida Cruises da parte del cantiere giapponese Mitsubishi Heavy Industries, che per la terza volta nella sua storia tenta l'ingresso nel comparto crocieristico.

Nel settore della difesa Fincantieri sta affermando una presenza sempre più rilevante sui mercati internazionali, partecipando a numerose gare dalle quali sono già arrivati importanti risultati e altri se ne attendono, ed è partner di alcune tra le principali aziende europee del settore nell'ambito di programmi sovranazionali (con Germania e Francia, rispettivamente nel campo dei sommergibili e dei cacciatorpedinieri prima e delle fregate di ultima generazione poi). Tuttavia permangono delle difficoltà nella concretizzazione degli ordini a causa di ridimensionamenti e slittamenti di nuovi programmi per ristrettezze dei relativi budget.

Infine, Fincantieri compete con alcuni gruppi cantieristici di grandi dimensioni, quelli asiatici, che si avvalgono di un costo del lavoro sensibilmente inferiori e di interventi governativi a sostegno del comparto. I ricavi annui dei principali player asiatici si attestano nell'ordine di Euro 10-20 miliardi contro circa Euro 2,5 miliardi di Fincantieri.

Fincantieri ha individuato il mercato dei mezzi navali offshore quale area di sviluppo e diversificazione capace di assicurare la competitività dell'Azienda nel lungo periodo e di generare ricadute positive sul sistema produttivo italiano.

L'offshore è un mercato specialistico ad alto valore aggiunto che, alla luce dei nuovi giacimenti di greggio scoperti in anni recenti e soprattutto della crescente domanda globale di risorse naturali, oggi è considerato un settore con prospettive favorevoli. Inoltre è caratterizzato dalla presenza di operatori di grandi dimensioni estremamente specializzati, con know-how specifico e relazioni consolidate con i principali clienti del settore. Questi gruppi, che generalmente beneficiano di una posizione geografica prossima ai siti di estrazione o del supporto di distretti tecnologici specializzati nell'offshore, hanno base principalmente nel Far East, in particolare in Corea del Sud (Hyundai, Daewoo, Samsung) e Singapore (Keppel), nonché nei Paesi che si affacciano nei mari del Nord.

Date le peculiarità di questo mercato l'azienda ha ritenuto opportuno implementare una strategia di ingresso attraverso acquisizioni e alleanze al fine di accelerare i tempi, contenere gli investimenti e registrare i possibili benefici della presenza nel settore quanto prima.

Descrizione dell'operazione

-

Fincantieri ha individuato STX OSV (la "Società") come il target ideale per entrare nel settore offshore. A partire da aprile 2012 ha quindi manifestato il proprio interesse per l'acquisto della Società ed ha preso parte al processo competitivo avviato da STX Europe (holding europea del gruppo cantieristico coreano STX) per la cessione di una quota di maggioranza della stessa.

In data 21 dicembre 2012 Fincantieri ha raggiunto con STX EUROPE un accordo per l'acquisto della quota del 50,75% detenuta da quest'ultima.

Il prezzo dell'offerta è di SGD 1,22 per azione, pari ad un controvalore di circa Euro 455 milioni (circa SGD 730 milioni). Il prezzo di offerta corrisponde ad uno sconto del 12,9% e del 17,5% rispetto al prezzo di chiusura al 20 dicembre pari a SGD 1,40 per azione e alla media ponderata degli ultimi 3 mesi pari a SGD 1,48 per azione.

Il closing dell'acquisizione avverrà entro il primo quadrimestre 2013 al verificarsi di alcune condizioni sospensive. Al verificarsi di tali condizioni sospensive, Fincantieri Oil & Gas S.p.A. promuoverà, in linea con i termini previsti dal regolamento della Borsa di Singapore, un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle rimanenti azioni.

Il valore totale dell'operazione, includendo sia l'acquisizione del 50,75% che l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, sarà pari a circa Euro 900 milioni (circa SGD 1.450 milioni) e verrà finanziata prevalentemente tramite l'utilizzo di risorse interne di Fincantieri e facendo ricorso ad un finanziamento bancario concesso da un pool di banche composto da Banca IMI, BNP Paribas (filiale italiana), Carige e Unicredit. L'operazione di finanziamento vedrà inoltre la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti nel ruolo di finanziatore garantita da SACE.

Le ragioni dell'acquisizione e le ricadute sul sistema Italia

Con questa operazione Fincantieri raggiunge una posizione di leadership nel settore offshore, considerato un mercato attrattivo per i consistenti volumi di investimento prospettici, collegati anche alle nuove esplorazioni e alle nuove

tecnologie in via di sviluppo, che prescindono dai possibili scenari macroeconomici (e di evoluzione del prezzo del petrolio) e che ne fanno uno dei segmenti più significativi e profittevoli nella cantieristica mondiale. Infatti i settori in cui attualmente Fincantieri opera, ovvero quello delle Crociere caratterizzato da elevati volumi ma bassa marginalità e quello militare che presenta una consistente riduzione della domanda in Italia, non garantiscono la sostenibilità dell'Azienda se non attraverso l'ingresso in un nuovo segmento che garantisca adeguati margini. Negli ultimi anni Fincantieri era già rientrata nel settore offshore attraverso la costruzione della piattaforma Scarabeo 8, di 14 mezzi AHTS realizzati in Italia e 2 unità PSV in costruzione nei cantieri Nord Americani.

L'acquisizione

di STX OSV permette a Fincantieri un netto miglioramento della sua posizione competitiva e una più marcata connotazione di azienda globale. L'operazione infatti ne rinvigorisce la presenza in un settore per il quale sono previsti forti investimenti a livello mondiale, in relazione a una domanda di petrolio trainata dai paesi in via di sviluppo, in primis Cina e India.

La crescita di fabbisogno energetico a livello mondiale - anche a valle del disastro nucleare di Fukushima - unita alla limitata diversificazione delle fonti, alla riduzione delle riserve petrolifere nelle zone a più facile accesso (ovvero in acque poco profonde), e quindi alla necessità di adeguare o sostituire unità obsolete inadatte all'attività di tipo *deep water*, ha portato negli ultimi anni all'aumento della richiesta di nuovi mezzi, tecnologicamente più avanzati, più sicuri e rispettosi dell'ambiente.

Grazie al brand

di STX OSV Fincantieri avrà accesso e sarà riconosciuta all'interno del cluster offshore norvegese di clienti e fornitori, che operano in un mercato - quello del Mare del Nord - che è tra i primi al mondo per produzione offshore di oil&gas, e in cui sono raccolti alcuni fra i maggiori operatori impegnati nella costruzione di mezzi di grandi dimensioni, sofisticati e di alta qualità.

L'azienda sarà

inserita pertanto in un segmento solido e in evoluzione, che per garantire la fornitura di greggio sposterà la propria attività sempre più verso il "deep water", vale a dire l'attività di perforazione di giacimenti, anche di recente mappatura, situati in acque molto profonde, che rappresenta il futuro di questo settore.

L'acquisizione di STX OSV permette inoltre a Fincantieri di assicurarsi la sostenibilità nel lungo termine attraverso un'ottimizzazione complessiva del proprio posizionamento competitivo, in particolare grazie a:

- un significativo aumento dimensionale che permette di competere con i player di grandi dimensioni che operano a livello globale;
- una diversificazione di business attraverso ingresso nel segmento offshore oil&gas che presenta tassi di crescita e marginalità superiori ai settori in cui Fincantieri attualmente opera;
- il miglioramento del mix di portafoglio che sarà strutturato su 3 macro linee di business (Cruise, Militare e Offshore Oil&Gas) con benefici in termini di gestione dei rischi di ciclicità di ciascun area di business;
- un brand riconosciuto nel settore Oil & Gas con un elevato valore reputazionale e un vasto network di fornitori specializzati;
- un network produttivo globale composto da cantieri con competenze distintive (Romania e Norvegia) e da cantieri in aree strategiche (Vietnam e Brasile); e
- la possibilità di avvalersi di un management team innovativo, imprenditoriale, esperto e radicato nell'industria offshore che ha raggiunto risultati importanti in termini di ricavi e marginalità.

Su FINCANTIERI

Fincantieri è uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo, che in oltre 200 anni di storia della cantieristica ha costruito oltre 7.000 navi. È leader mondiale nella costruzione di navi da crociera ed operatore di riferimento in altri settori, dalle navi militari ai cruise-ferry, dai megayacht alle navi speciali ed offshore ad alto valore aggiunto, alle riparazioni e trasformazioni navali. Il gruppo, che ha sede a Trieste, conta complessivamente quasi 10.000 dipendenti e, solo in Italia, ha otto stabilimenti produttivi, due centri di progettazione

(a Trieste, il più grande d'Europa, e a Genova) e un proprio centro di ricerca, il Cetena (Centro per gli studi di tecnica navale di Genova). Dal 2002 ad oggi Fincantieri ha costruito o ha in ordine 104 navi, per un valore di Euro 24 miliardi, sviluppando decine di prototipi nei diversi segmenti di business in cui opera. Negli Stati Uniti opera tramite la controllata Fincantieri Marine Group (FMG). La società, che serve clienti civili e governativi fra cui la Marina Militare e la Guardia Costiera statunitense, conta tre cantieri (Marinette Marine, Bay Shipbuilding, Ace Marine), tutti situati nella regione dei Grandi Laghi (Wisconsin). Negli Emirati Arabi Uniti Fincantieri è presente con Etihad Ship Building, una joint venture creata insieme a Melara Middle East e Al Fattan Ship Industries per la progettazione, produzione e vendita di differenti tipi di navi civili e militari oltre ad attività di manutenzione e di refitting.

-

Su STX OSV

STX OSV impiega circa 9.200 dipendenti ed opera attraverso 10 cantieri in tutto il mondo (5 in Norvegia, 2 in Romania, 1 in Vietnam e 1 in Brasile al quale se ne aggiungerà un altro in corso di costruzione nello stesso paese). Nell'ultimo triennio ha generato mediamente ricavi pari a circa Euro 1,6 miliardi, EBITDA per circa Euro 190 milioni ed al terzo trimestre 2012 vantava un carico di lavoro pari a Euro 2,1 miliardi.

È tra i principali player nel segmento dei mezzi di supporto offshore ad elevata complessità. In particolare risulta essere uno dei più importanti produttori mondiali di Anchor Handling Tug Supply Vessel (AHTS), Platform Supply Vessel (PSV) e Offshore Subsea Construction Vessel (OSCV). Inoltre è tra i primi operatori nella costruzione di navi dedicate ad attività di ricerca, pattugliamento delle coste, rilevazioni sismiche e navi rompighiaccio.